



## *Percorso sull'adesione a cura del Settore Adulti*

*Anno Associativo 2025/26*

L'adesione in Azione Cattolica non è semplicemente un gesto formale o un'abitudine che si rinnova ogni anno: è una scelta di fede, di appartenenza e di missione. È il modo con cui ciascun socio dice "sì" al cammino che la Chiesa propone e "sì" alla comunità che insieme desideriamo costruire, dentro e fuori le nostre parrocchie. Per riscoprire il senso profondo di questo gesto e per viverlo con rinnovata consapevolezza, proponiamo un **percorso in due incontri**, pensato come un'occasione di ascolto, confronto e discernimento comunitario:

### 1. **“Raccontarsi il bello che viviamo in AC – L'aspetto missionario”**

Dopo aver guardato alle fatiche, vogliamo tornare a riconoscere e raccontare il bene: ciò che ci fa stare in AC, ciò che ci appassiona e ci spinge ad annunciare con la vita la gioia dell'essere discepoli missionari. Un incontro per condividere esperienze, scoprire segni di speranza e lasciarci rilanciare nel nostro impegno ecclesiale e comunitario.

### 2. **“Ci siamo persi di vista?”**

Un incontro per guardarci attorno e dentro, per provare a comprendere le ragioni di chi si è allontanato o non si sente più parte dell'associazione. Sarà un'occasione per metterci in ascolto, senza giudizi, ma con il desiderio sincero di capire e imparare e accogliere

Questo percorso vuole aiutarci a rinnovare lo sguardo sull'associazione, sulle persone e sulla nostra adesione, perché ogni “sì” possa nascere da una convinzione profonda e da un amore sempre nuovo per la Chiesa e per il mondo.



## RACCONTARSI IL BELLO CHE VIVIAMO IN AZIONE CATTOLICA

*Incontro in preparazione all'Adesione- Anno Associativo 2025/26*

In quest'anno associativo siamo chiamati a **condividere** anzitutto l'esperienza di Cristo, che trasfigura ogni giorno la nostra vita, e l'opportunità di un cammino bello con tante donne e uomini che il Signore ci dona d'incontrare, un cammino che indirizza il nostro sguardo su mettere a fuoco le cose con un'attenzione diversa. L'icona Biblica di quest'anno c'insegna che Salire sul monte significa guardare la realtà da un'altra prospettiva: il monte, infatti, nella Scrittura indica una maggiore vicinanza a Dio. Gli apostoli, imparano a guardare Gesù con gli occhi del Padre: mettono a fuoco il loro sguardo sulla sua vera identità. L'esperienza vissuta dagli apostoli con Gesù sul monte Tabor apre così una nuova prospettiva nella lettura della realtà e manifesta l'importanza di andare oltre ciò che è visibile e di non fermarsi alla superficie delle cose. Le relazioni, le persone, la comunità, gli impegni lavorativi, il proprio cammino di fede: tutto deve essere visto sotto una nuova luce, che illumina la realtà nella sua profondità. Gli Apostoli consapevoli di quanto visto, scendono dal monte per condividere la bellezza della luce di Cristo, incontrano la folla e gli altri discepoli che non hanno contemplato il mistero della Trasfigurazione, non sono stati "testimoni" della luce avvolgente del Figlio di Dio, come Pietro, Giacomo e Giovanni.

### **In AC non facciamo cose ma incontriamo persone, vite, storie.**

Per noi che abbiamo scelto di vivere un cammino di Fede in Azione Cattolica, ogni momento deve diventare un'occasione di bene, ogni incontro speciale, nel tempo che spesso abbiamo difficoltà a ritagliarci riscopriamo che l'altro mi sta a cuore, riscopriamo quanto è **BELLO SIGNORE PER NOI ESSERE QUI!** Franco Miano in un discorso durante la sua Presidenza dice: *"La paura di dire sì all'AC sembra che corrisponda a "perdere tempo", sganciarsi dalla vita "vera" e dalle amicizie. In realtà è proprio l'esatto contrario. Farne parte significa avvicinarsi ancor di più alla vita, alla vita vera e autentica"*

In AC percorriamo un viaggio meraviglioso: quello della *fede*, che è un cammino di riconoscimento di ciò che già ci è stato donato e che deve trasformarsi in un cammino attrattivo perché i nostri sguardi devono comunicare quanto di bello c'è nella nostra vita, e come è bello camminare insieme alle persone che incontriamo, dobbiamo comunicare agli altri che le tracce del Signore sono presenti in noi.

La bellezza di appartenere all'Azione cattolica è proprio questo: aiuta ad essere cristiani credibili, ad essere laici nel mondo con uno stile che è proprio dell'AC, aiuta ad avere attenzione all'altro che incontriamo anche nelle sue fragilità, al mettere davanti al bene individuale il bene comune, ad essere Cristiani adulti e cittadini responsabili. L'adesione deve essere vissuta oggi più che mai come una vera e propria chiamata del Signore. Siamo chiamati per nome, chiamati ad una vocazione. Dio vuole la pienezza e la gioia in ogni uomo e perciò ci chiama...e noi dobbiamo rispondere a questa vocazione con gioia ed entusiasmo: è bello dire Sì alla nostra "chiamata", all'AC è bello far vedere agli altri il nostro entusiasmo, anche se a volte siamo stanchi, non stanchiamoci mai di essere attrattivi nei confronti di chi incrocia il nostro cammino. Dobbiamo essere in grado di "cercare e vivere questo tempo" un tempo in cui il Signore ci ha voluti anche se è tempo che ci impegna, è vero, ma sappiamo che sicuramente è tempo di crescita Cristiana, è tempo di qualità per noi, per le nostre relazioni, per il nostro stile di vita e, importante, è un tempo di qualità che passa attraverso l'amore smisurato verso l'altro. Lasciamoci travolgere dal Vangelo che quest'anno in maniera forte ci richiama alla necessità di un generoso impegno missionario. ***Dall'esortazione apostolica Evangelii***

**Gaudium:** ...*“La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un’appendice, o un momento tra i tanti dell’esistenza”..*

### **Confrontiamo le nostre meravigliose esperienze:**

**Materiale:** - Cartellone o lavagna sulla quale riproporre lo schema sottostante  
- Post-it sui quali scrivere quando in Azione Cattolica ho vissuto la bellezza di un incontro, quando la bellezza di un’esperienza di fede e quando ho sperimentato la bellezza di un atto di fiducia e attaccarli sulla tenda giusta (VEDI FILE ALLEGATI)

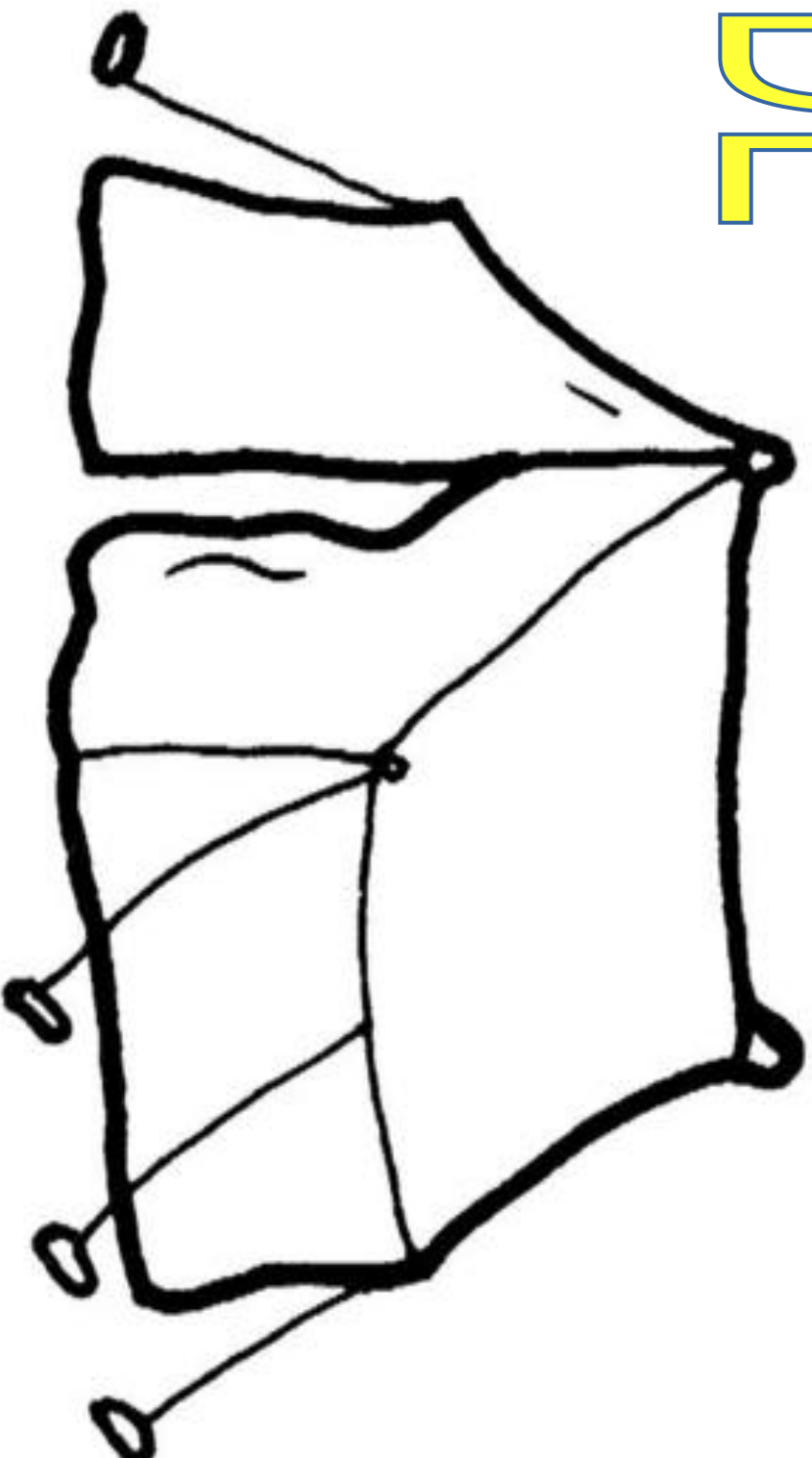
### **Riflettiamo e condividiamo insieme:**

- Se siamo qui è perché qualcuno ci ha fatto appassionare all’AC ... Chi? Come?
- Perché ho scelto di stare in AC?
- Come possiamo raccontare all’esterno questa bellezza senza essere autoreferenziali?
- Cosa rende attraente la nostra esperienza di fede e di comunità?

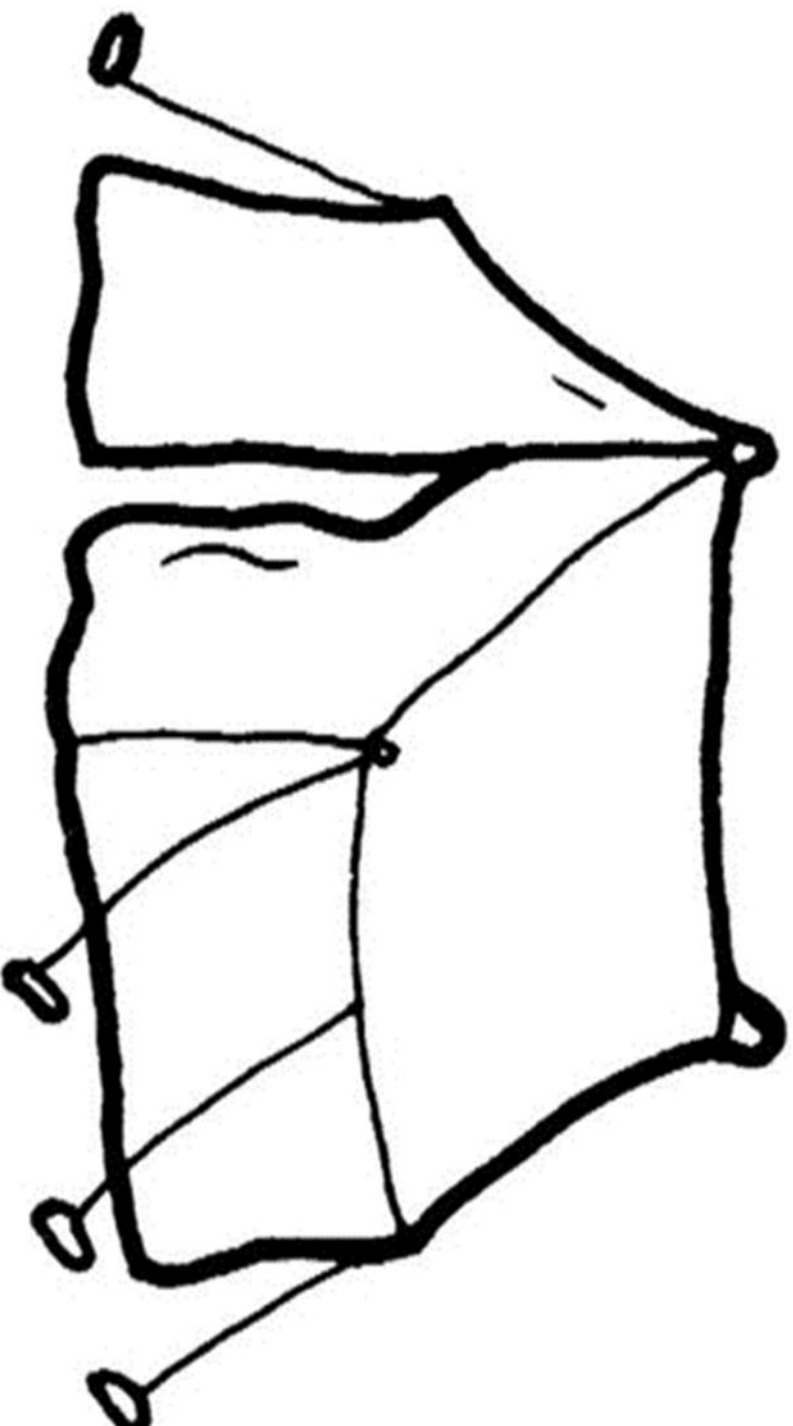
***Dall’Omelia a Denver del 15 Agosto 1993 di Giovanni Paolo II :*** *“Non abbiate paura di andare per le strade e nei luoghi pubblici, come i primi Apostoli che hanno predicato Cristo e la Buona Novella della salvezza nelle piazze della città, dei centri e dei villaggi. Non è tempo di vergognarsi del Vangelo. È tempo di predicarlo dai tetti. Non abbiate paura di rompere con i comodi e abituali modi di vivere, al fine di raccogliere la sfida di far conoscere Cristo nella moderna “metropoli”. Dovete essere voi ad andare “ai crocicchi delle strade” e a invitare tutti quelli che incontrate al banchetto che Dio ha apparecchiato per il suo popolo. [...] Cristo ha bisogno di operai pronti a lavorare nella sua vigna. Giovani cattolici del mondo, non deludetelo. Nelle vostre mani, portate la Croce di Cristo. Sulle vostre labbra le parole di Vita. Nei vostri cuori la garanzia salvifica del Signore.”*

- Verso chi, durante questo anno rivolgerò il mio impegno missionario?
- Qual è il nostro stile missionario oggi? (Ad esempio: prossimità, gioia, gratuità, dialogo, concretezza, silenzio attivo, ascolto...)

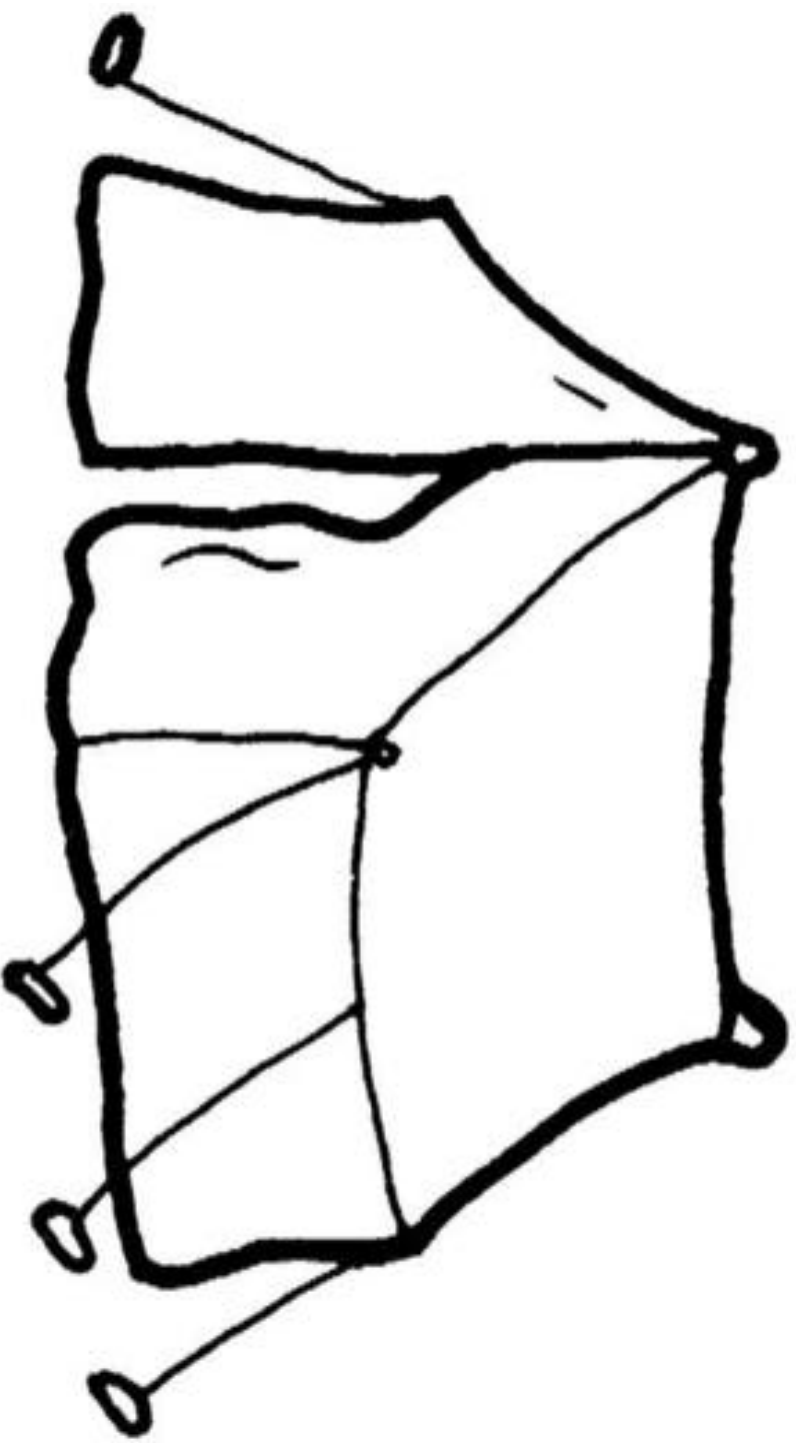
FED



# FIDUCIA



# INCONTRO





# CI SIAMO PERSI DI VISTA?

*Incontro in preparazione all'Adesione- Anno Associativo 2025/26*

**Obiettivo:** Riflettere insieme sul senso di appartenenza e sulle dinamiche che portano all'allontanamento, sull'attenzione alle relazioni e sul motivo per cui alcune persone si allontanano dall'Azione Cattolica, e come possiamo prendercene cura come PERSONE.

## Struttura dell'attività:

**Accoglienza** con il passo evangelico

“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (**Matteo 18,20**)

**Laboratorio Narrativo:** ogni partecipante scrive su post-it colorati (anche in forma anonima) un breve pensiero su cosa significa “sentirsi parte” e su un momento in cui si è sentito escluso o lontano. I post-it verranno incollati su un cartellone, da un lato quelli che raccontano la bellezza di sentirsi parte, sull'altro lato quelli che raccontano un'esperienza di esclusione o allontanamento.

**Condivisione guidata:** lettura di alcuni pensieri, seguita da domande stimolo:

- Ci siamo accorti dell'assenza di qualcuno?
- Cosa ci ha fatto sentire accolti?”
- Quali segnali ci dicono che qualcuno si sta allontanando?

**Momento Creativo:** costruzione collettiva di un “**ALBERO DELLE RELAZIONI**” con foglie che rappresentano i soci presenti, assenti, ritrovati.

- Riconoscere e rappresentare visivamente la rete di relazioni che costituisce la nostra associazione.
- Riflettere insieme su chi fa parte della nostra comunità di AC: chi c'è, chi manca, chi si è riavvicinato.
- Favorire un clima di ascolto, memoria e corresponsabilità nel prendersi cura delle relazioni.

## **Materiale:**

- Un grande cartellone o pannello (meglio se a forma di albero o con un tronco già disegnato).
- Cartoncini a forma di **foglie** di diversi colori:
  - **Verdi** → soci presenti, attivi oggi
  - **Gialle** → soci assenti o che si sono allontanati
  - **Viola** → soci “ritrovati”, tornati o riscoperti
- Pennarelli, colla o nastro adesivo.

## **Costruzione delle foglie**

- **Ogni partecipante riceve alcune foglie di colori diversi.**
- Sulle foglie **verdi**, scrivono i nomi dei soci attuali o delle persone con cui sentono di avere un legame forte in AC.
- Sulle foglie **gialle**, scrivono i nomi (o solo iniziali, o parole simboliche) di persone che non si vedono più, che si sono allontanate.
- Sulle foglie **viola**, possono scrivere i nomi di chi si è “ritrovato” o di esperienze recenti che hanno riacceso la relazione.
- Tutti, uno alla volta o in piccoli gruppi, attaccano le proprie foglie sull'albero.

- L'animatore aiuta a far emergere la **bellezza della rete**, sottolineando che ogni foglia, anche quella che “manca”, fa parte della storia dell'albero.

Momento di risonanza guidato da alcune domande:

- Cosa notiamo guardando il nostro albero?
- Quali relazioni sentiamo di voler coltivare meglio?
- Che cosa ci dicono le foglie “gialle”? C'è un passo concreto che possiamo fare per riavvicinarci a qualcuno?
- Quali segni di vita nuova vediamo nelle foglie “viola”?

Oppure

## MAPPA DELLA CURA

**Laboratorio:** Creazione in gruppi da 5-6 persone di una “mappa della cura”

### 1) Preparazione del cartellone

*Al centro scrivete:* “La nostra comunità” oppure “La rete della cura”

*Disegnate un cerchio* centrale con il nome del gruppo o della parrocchia

### 2) Identificazione dei volti

- Ogni partecipante scrive su un post-it il proprio nome
- Il nome di una persona che non frequenta più (se lo conosce)
- Un pensiero o ricordo legato a quella persona

I cartoncini vengono disposti intorno al cerchio centrale

### 3) Creazione delle connessioni

Con lo spago o i fili, **collegate ogni persona assente a chi l'ha nominata**, creando una rete visiva di relazioni

Dove possibile, aggiungete un adesivo o simbolo che rappresenti il tipo di legame (es. cuore = amicizia, fiore = gratitudine, luce = speranza)

Ogni gruppo poi elabora strategie concrete per prendersi cura dei soci assenti (telefonate, inviti, piccoli gesti di attenzione).

**Conclusione** con una preghiera e l'impegno personale: ogni partecipante scrive un gesto concreto da compiere per riavvicinare qualcuno.